

E' possibile che una renonce che guadagna prese o addirittura permette di mantenere un contratto infattibile non subisca penalità oltre alla riparazione del danno? Mi spiego. Mi é capitato che l'avversario giocando 4Q contrate in zona, mitchell, vedendosi una sotto, abbia scartato la perdente di fiori dalla mano sul Re di cuori del morto avendo la donna di cuori in mano. Ha quindi proseguito affrancando le fiori del morto di taglio e reclamando fieramente il contratto, anche scherzando sul contro ricevuto. Una ricostruzione delle carte ha però permesso di capire che qualcosa non andava e la donna di cuori alla fine é saltata fuori. Molti giocatori di club, principianti e altri, al mio posto sono convinto che non se ne sarebbero accorti. L'arbitro ha deciso applicando il nuovo regolamento per un down. Ma allora cosa sta per succedere? Della serie: facciamo renonce che é gratis. Perché rispondere quando si gioca sei con fuori AK? Si prova a tagliare, ops avevo messo la fiori tra le picche.....tanto al massimo si fa pari, e così via. Insomma nei tornei di club se ne vedono di tutti i colori, lo sai, e togliere quel minimo di deterrente, visto che non esiste, almeno dalle mie parti, la vergogna, può anche peggiorare le cose.

Ciao.

Ruggero Pulga

P.S. Il contro punitivo all'apertura 4C con RF9x e singolo di picche, perché scagliato dall'alto, o meglio ancora supportato dalla frase " Per me non le fai...e risata" come lo vedi? Chi dovrebbe educare i bridgisti ?

Ciao Ruggero,

per quanto riguarda la renonce *sic est*. Tuttavia, ricordo che quando l'arbitro abbia il fondato sospetto che l'infrazione potesse essere volontaria è chiamato ad applicare l'Articolo 73, ed a punire severissimamente il colpevole (a partire da un top di penalità e oltre, fino al deferimento).

Mi rimane però da dire che il nuovo regolamento non c'entra assolutamente niente, visto che era così anche nei due precedenti e, quindi, almeno a partire dal 1987.

Per quanto attiene il contro a 4C effettuato con le modalità descritte la soluzione è facilissima: il compagno è in possesso di un'INA, e dunque, a meno che i signori in questione non abbiano scritto ben chiaro da qualche parte che quel contro è per loro irrevocabilmente punitivo, l'arbitro deve cambiare il risultato nella maniera peggiore possibile per i rei (ovvero assegnando il peggior punteggio tra quelli possibili una volta che il contro venga tolto).

Anche in questo caso, poi, è ben possibile (ed auspicabile) prendere dei severi provvedimenti disciplinari contro chi giochi in maniera tanto sguaiata ed eticamente repressibile.

Chi deve educare i bridgisti? Chiunque conosca le regole, a cominciare dagli istruttori con i loro allievi, per continuare con i dirigenti ed i giocatori più esperti, e per finire naturalmente agli arbitri, ai quali va offerta tutta la possibile protezione "politica" quando infliggono severe punizioni per violazioni dell'etica.

Lo ribadisco, perché troppo spesso gli arbitri "severi" – ovvero quelli che applicano il Codice! – sono segnati a dito proprio da quelli che invece dovrebbero essere i primi garanti della regolarità de gioco e del suo livello etico.

Cari saluti,

Maurizio Di Sacco